

L'opinione

IU

Università, un nuovo patto con la società

LUCIANO MODICA*

Riformare l'università, riformare la governance e riformare gli ordinamenti sono interventi necessari al sistema, non solo per assecondarne la crescita, ma anche per fondare un nuovo patto tra università e società che dovrà accompagnare lo sviluppo negli anni futuri. Il Ministero sta attuando una riforma del sistema attraverso provvedimenti, indipendenti tra loro, che sono però aspetti diversi di un progetto di rinnovamento complessivo, che risponde quattro parole chiave: valutazione, merito, internazionalizzazione e trasparenza: la nuova disciplina delle classi di laurea, i nuovi bandi per i "Progetti di ricerca di Interesse Nazionale" (PRIN) e le nuove procedure di reclutamento per i ricercatori. Sulle classi di laurea la Corte dei Conti ci ha mosso alcuni rilievi che stiamo vagliando ma non rinunceremo all'obiettivo di fondo del provvedimento: le università dovranno proporre un'offerta formativa sostenibile per gli studenti e la sempre maggiore autonomia degli atenei dovrà essere accompagnata ad un sistema di valutazione dei risultati più efficace e diffuso. In questi giorni è in fase di varo il nuovo bando PRIN dedicato a finanziare la ricerca libera dei docenti e ricercatori universitari che contiene procedure innovative. Lavoreremo per cercare di arrivare ad uno stanziamento pari ad almeno il doppio del finanziamento dell'anno passato, dunque circa 160 milioni di euro. Il reclutamento dei ricercatori universitari avverrà con un nuovo regolamento finalizzato a migliorare la qualità del reclutamento, anche per contrastare il declino di immagine causato da reclutamenti molto criticabili e criticati. Le nuove procedure, che speriamo a breve di estendere anche alle altre classi docenti, garantiscono minore burocrazia, maggiore trasparenza, una selezione basata sul merito e allineata agli standard internazionali e si concludono con la scelta responsabile dell'ateneo. Il provvedimento è un atto di fiducia verso

i professori cui è demandata la scelta dei nuovi ricercatori. I futuri candidati dovranno avere la serenità che il loro merito, e non una serie variabile e indefinita di parametri, sarà alla base delle valutazioni.

**Sottosegretario Università e Ricerca scientifica.*

segue a pagina 11

■ Da ultimo voglio sottolineare che qualsiasi buona pratica di reclutamento, può produrre effetti positivi a lungo termine solo se accompagnata da successive valutazioni periodiche: la neonata agenzia di valutazione (Anvur) potrà aiutare il sistema. In un sistema universitario improntato a principi di qualità, trasparenza, merito, mi aspetto che gli Atenei toscani, forti della loro storia e del loro prestigio, siano destinati a giocare un ruolo importante. Per questo conto sul loro impegno a fianco del nostro lavoro.

Luciano Modica

